IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 2 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.50; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Prezzo per ogni spazio di ... commerciali e industriali ... necrologie, ringraziamenti ... Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti ... Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. ...

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 7.2, tramonta ore 4.26 Trieste, Lunedì 13 Novembre 1899 Oggi: S. Stanislao. — Domani: S. Venerando. N. 6518

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

Un combattimento.

LONDRA 12 (N). Un dispaccio ufficiale del generale Buller comunica i particolari seguenti circa il combattimento di Belmont. Il colonnello Gough s'imbattè con 2 squadroni di usseri, una batteria di artiglieria ed una compagnia e mezza di cacciatori a cavallo a 9 miglia all'ovest di Belmont in un riparto di 700 boeri con un cannone. Il combattimento fu aperto dall'artiglieria. I cacciatori a cavallo ricevettero l'ordine di aggirare il fianco del nemico e d'attaccare il loro accampamento. In queste operazioni ci toccarono le perdite già annunciate.

Dopo il combattimento, che durò 3 ore, le truppe ritornarono all'accampamento senza venir ulteriormente molestate dal nemico. Uno dei tenenti feriti è morto.

Bombardamento.

LONDRA 12 (N). La *Reuter* ha da Estcourt, 9 corrente, che all'alba fu udito nella direzione di Colenso un forte cannoneggiamento che era più distinto e durò più a lungo del solito. A giudicare dalla forza del rombo, questo sembrava provenire da pezzi di grosso calibro dell'artiglieria inglese.

Rinforzi inglesi.

BURBAN 12 (N). Le navi da guerra sbarcarono una brigata di marina con 20 cannoni.

LONDRA 12 (N). Il trasporto *Roslin Castle* è arrivato oggi a Durban con due battaglioni del reggimento West Yorkshire.

Rigori contro la stampa portoghese.

LISBONA 12 (N). L'associazione portoghese della stampa mosse lagnanze al presidente dei ministri per le misure repressive applicate contro la stampa portoghese, misure che rendono a questa impossibile perfino l'esprimere le sue simpatie per l'uno o l'altro dei belligeranti nell'Africa meridionale.

Voti di simpatia.

ROMA 12 (N). Si è costituito un Comitato che in nome della gioventù garibaldina repubblicana indirà un Comizio allo scopo di esprimere un voto di simpatia e di solidarietà coi prodi combattenti per l'indipendenza del Transvaal. Al Comizio interverranno i deputati dell'Estrema sinistra.

Discorsi politici di Fortis, Barzilai e Tecchio. POGGIO MIRTETO 12 (N). Oggi, al Teatro Comunale, appositamente addobbato, ebbe luogo l'annunciato banchetto in onore di Fortis. Vi intervennero oltre cento commensali. Alla tavola d'onore sedevano i deputati Colosimo, Luzzatto Attilio, le autorità provinciali e municipali. Aderirono inoltre vari deputati, Società dei reduci, la Società costituzionale e numerosi cittadini di Forlì.

Alle ore 2.50, salutato da applausi fragorosi, davanti ad un pubblico numeroso, ammesso al teatro, l'on. Fortis pronunciò il discorso, di cui vi mando un sunto.

L'oratore, dopo aver accennato alla presente situazione dell'Italia, parla dei partiti sovversivi minaccianti le istituzioni e la compagine nazionale: i clericali e i socialisti, che rappresentano entrambi un reale pericolo. La propaganda clericale è una vera e propria invasione in tutti gli ordini sociali; e lo Stato deve difendersi, poichè ogni debolezza sarebbe colpevole, ma deve anche dimostrare che tutelando i suoi diritti non avversa la religione. Lo scopo chiarissimo del socialismo è la rivoluzione; incerti invece sono i suoi metodi di lotta. Il suo programma minimo, per il quale riceve tanti consensi, non è che la riproduzione del programma radicale di tutti i paesi.

Accenna ai mezzi a cui lo Stato deve ricorrere per difendersi dai partiti estremi. Combatte coloro che fanno consistere questa difesa nel fascio di tutte le forze costituzionali, accennando all'impotenza del Governo che si fonda su quella coalizione. Espone il programma del partito liberale, il quale deve sempre mantenersi fedele alla libertà difendendola contro i diffidenti ed abusanti. Il partito liberale deve esigere che lo Stato abbia maggior forza e maggiori funzioni dirette ad aumentare il benessere del maggior numero, mostrando così infondati i postulati del socialismo. Lo Stato deve convergere tutte le istituzioni alla redenzione morale ed economica delle classi povere.

Parla della politica estera alla quale si ricollega l'avvenire economico del paese. Si dichiara fautore della politica coloniale impostaci dalla necessità di non lasciarci chiudere la via all'emigrazione ed all'espansione commerciale. Circa la finanza, crede che il bilancio si consoliderà quando non si rifugga dai monopoli di Stato e dalla conversione del Debito pubblico. Ma un paese non può fondarsi unicamente sulla prosperità economica; senza un ideale non durano lungamente gli Stati. Bisogna rialzare il prestigio della scuola, per formare la coscienza civile del paese.

Dichiara transitorio l'attuale momento politico; è contrario al decreto-legge, ma dalla sua illegalità, che fu violenza contro violenza, non è lecito inferire che la libertà sia pericolante. Dice che non si associerà a questa esagerazione. Ignora i propositi del ministero, ma crede che si debba uscire al più presto dall'anormalità dell'esercizio provvisorio. Chiude confidando che taceranno le passioni e parleranno le supreme necessità della patria. Riformiamo noi stessi e i nostri costumi politici: ecco il dovere dell'ora presente.

Fortis, sovente interrotto da vivi applausi, durante il suo discorso, chiuse fra una calda ovazione invitando i commensali a bere alla salute del re.

ROMA 12 (N). Stamane l'on. Barzilai, nel salone dell'Eldorado, dinanzi a 500 persone, pronunziò l'annunziato discorso, frequentemente applaudito. Erano presenti Mazza, Gattorno e molte personalità del partito liberale romano. L'oratore esordì additando Roma e molti altri paesi d'Italia, ove i congegni elettorali sono una delle cause per cui si paralizza l'opera del deputato e si rende scadente quella dell'Assemblea. Deplorò la decadenza dello spirito animatore del benessere del paese attraverso tutti i suoi rapporti politici, economici e internazionali. Affermò come sieno scaduti la fede nell'unità e l'amore alla libertà. Indicò le cause attribuite dai più agli insuccessi ministeriali ed affermò che una sola è la causa: che la Camera non viene lasciata libera di fare un esperimento sincero, essendosi sempre tentato di menomare le correnti dell'assemblea e del paese. Rifà la storia dell'abbandono del potere da parte di Giolitti, Crispi e Rudinì, concludendo che le risoluzioni delle crisi si fecero sempre in modo extra-parlamentare. Narrò l'opera del ministero Pelloux, nelle due maniere, delineando la figura del generale. Parlando dell'ostruzionismo, disse che fu fatto per impedire la menomazione delle libertà statutarie. Spiegò il sorgere del gruppo repubblicano, i cui uomini non aspirano al potere. Accennando alla vergogna del domicilio coatto, l'ispettore di p. s. lo interruppe. Barzilai dimostrò, fra gli applausi del pubblico, essere quella una definizione fatta dal senatore Beltrami-Scala. L'oratore fu molto applaudito.

VENEZIA 12 (N). L'on. Tecchio tenne nel salone delle Barche, affollatissimo, un discorso politico ai suoi elettori. L'on. Tecchio fece dichiarazioni di completa opposizione al ministero. Invocò il ritorno sollecito alle tradizioni del Parlamento subalpino e il ripristino della costituzione giurata.

ROMA 12 (N). La *Tribuna* rileva la importanza del discorso di Fortis, e lo approva, specialmente per la protesta contro la rinunzia ai nostri diritti nel Mediterraneo. Lo stesso giornale trova il discorso di Barzilai sereno e temperato.

Per la riapertura della Camera italiana. ROMA 12 (N). Secondo l'*Agenzia italiana*, il discorso della Corona sarà brevissimo; non sarà che il programma limitato dei lavori di cui potrà occuparsi la Camera nella presente sessione, in materia amministrativa, economica e finanziaria. In quanto alla politica estera, constaterà i buoni rapporti che esistono tra l'Italia e gli altri Stati, esprimerà la fiducia che tutte le potenze europee coopereranno al mantenimento della pace, a cui tutte sono ugualmente interessate. D'altra parte apprendo che il punto culminante del discorso della Corona sarà la frase affermante che tutte le opinioni sono permesse ma che si devono impedire le violenze.

ROMA 12 (N). I ministri si accordarono per domandare l'esercizio provvisorio, per un tempo non ancora determinato, ritenendo impossibile che si discutano e si approvino i bilanci prima delle vacanze natalizie. Si prevede che sopra questa domanda si impegnerà la prima serie delle battaglie.

Si annuncia ufficialmente che il ministro della guerra presenterà a suo tempo un'esposizione completa dei bisogni della difesa nazionale, con proposte concrete. Si crede che questo annuncio dimostri come i dissidi nel gabinetto esistessero per cui il ministro Mirri credette di dover rimandare la presentazione della richiesta di nuove spese.

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani sera per prendere gli ultimi accordi per le nomine delle commissioni. Insistendo D'Ayala nelle dimissioni da questore della Camera, il Governo proporrà alla maggioranza la nomina di Biscaretti, che fu segretario della Commissione per il concorso della nuova aula.

Ancora il lucernario di Montecitorio. ROMA 12 (N). In una prossima seduta della Camera, molti deputati presenteranno una mozione per ritornare a tenere le sedute nella vecchia aula. Qualora il Governo si opponesse, essi chiederebbero alla Camera la nomina di una commissione composta dei deputati ingegneri, affinchè si verifichi se realmente il lucernario pencola e riferisca in proposito. Questa determinazione dimostra all'evidenza che ben pochi sono quelli che credono sul serio alla storia del lucernario.

La questione delle quote. VIENNA 12 (N). Le due deputazioni alle quote ed i sottocomitati di 7 membri tennero oggi ripetutamente delle conferenze. Un ravvicinamento nella questione della proporzione delle quote non è stato raggiunto nemmeno oggi. Si direbbe che ambedue le deputazioni con abbiano il coraggio di affrontare i commenti dell'opinione pubblica indicando francamente la cifra delle quote che secondo il loro proprio convincimento sarebbe la giusta. Benchè si preveda che alla soluzione definitiva della questione si stabilirà per l'Ungheria il 35 p. c. e per l'Austria il 65 p. c. come quota di contributo alle spese comuni della monarchia, la deputazione ungherese sembra non azzardarsi ad offrire il 35 p. c. per non fare brutta impressione in Ungheria; e così quella austriaca non ha il coraggio di scendere al 65 p. c. per non venir tacciata di soverchia arrendevolezza verso l'Ungheria. Tostochè le due deputazioni avessero dichiarato di non potersi accordare circa la proporzione delle quote, i due governi che entrerebbero immediatamente in dirette trattative, prenderebbero di comune accordo una decisione definitiva in pochi giorni.

La differenza, circa la quale le due deputazioni non si possono accordare è tutto altro che rilevante, perchè $^1/_{10}$ p. c. equivale all'importo di 100.000 fiorini soltanto. La differenza fra 35 p. c. e 34 $^9/_{10}$ corrisponde quindi a soli 200.000 fiorini, importo che nelle gestioni colossali dei due stati è semplicemente trascurabile.

Corre voce che le deputazioni alle quote continueranno le trattative ancora la prossima settimana a Budapest.

VIENNA 12 (N). Alle 1.30 pom. fu offerto dal Governo nel palazzo della Camera dei Signori un pranzo in onore dei membri delle due deputazioni alle quote.

VIENNA 12 (B). Secondo informazioni da fonte ungherese la deputazione ungarica alle quote pregò il presidente dei ministri Szell di interrogare per mezzo del conte Clary la deputazione austriaca per sapere se essa sarebbe disposta a continuare le trattative sulla base di una proposta che venisse fatta dalla deputazione ungherese. Nel caso che la commissione austriaca rispondesse affermativamente le trattative verrebbero continuate a Budapest.

Le dimostrazioni czeche. PRAGA 12 (N). I borgomastri di Kolin e di Podiebrad furono condannati dai rispettivi capitanati distrettuali a pene di multa per essersi rifiutati di provvedere all'acquartieramento della gendarmeria inviata nei luoghi suddetti per tutelare l'ordine pubblico.

BOEHMISCH BROD 12 (N). Dopo un'adunanza della Società economico-politica, una folla di circa 200 persone si recò verso il meriggio dinanzi alle carceri dove sono rinchiusi i riservisti condannati per aver risposto alle adunanze di controllo militare in czeco invece che in tedesco. La folla fece una dimostrazione cantando e fischiando, finchè fu dispersa dalla truppa che la caricò alla baionetta. Più tardi si formarono nelle principali vie della città numerosi piccoli assembramenti che si sciolsero in seguito all'intervento del borgomastro e di alcuni consiglieri comunali, dopo che la gendarmeria era stata ritirata. Alle 2 pom. la quiete era del tutto ristabilita.

Conferenze di ministri. VIENNA 12 (N). Stamane si tennero lunghe conferenze fra il presidente dei ministri ungheresi de Szell, il ministro ungherese delle finanze dott. Lukacs, il presidente del consiglio dei ministri austriaci conte Clary ed il reggente il ministero austriaco delle finanze cav. Kniaziolucki. Szell ricevette in udienza il governatore della Banca austro-ungarica dott. Kautz.

Le agitazioni in Spagna. MADRID 12 (N). *Camera dei deputati.* La Camera ha respinto con 118 voti contro 89 la proposta dei deputati catalani di metter in libertà tutte le persone arrestate in occasione delle recenti dimostrazioni a Barcellona. I giornali commentano aspramente questa votazione.

BARCELLONA 12 (N). Le dimostrazioni contro il Governo continuano. Dappertutto regna grave fermento. Si teme lo scoppio di disordini più gravi. Dalla folla dimostrante partirono grida sediziose.

BARCELLONA 12 (N). Il deputato catalano Ortega è arrivato oggi qui salutato entusiasticamente dalla folla. Ortega da un balcone arringò la folla esortandola alla calma. Mentre Ortega si recava dalla stazione alla sua abitazione fu tirato un colpo di pistola. I gendarmi fecero fuoco in aria. Nella ressa una persona fu ferita leggermente.

Il monumento al giornalista Bottèro. TORINO 12 (N). Stamane nel giardino di via Quattro Marzo, fu inaugurato il monumento al giornalista G. B. Bottèro. Intervennero alla solennità il senatore Casalis, rappresentante del duca di Genova, presidente del Consorzio Nazionale, il sottosegretario di Stato Ferrero, una rappresentanza della Camera, le autorità, parecchi senatori e deputati, molte notabilità e numerosi rappresentanti della stampa, delle associazioni popolari e dei reduci che con musiche e bandiere si recarono in corteo all'inaugurazione. Fra grandi applausi e al suono dell'inno di Mameli, fu scoperto il monumento, opera dello scultore Tabacchi.

L'on. Villa pronunciò il discorso inaugurale, vivamente applaudito; gli rispose il sindaco, prendendo in consegna il monumento.

L'associazione della stampa subalpina depose sul monumento una grande corona di palme.

Il principe Carlo di Rumenia. BUCAREST 12 (N). L'ultimo bollettino ufficiale constata un miglioramento costante nello stato del principe Carlo, che può venir ora riguardato come perfettamente guarito dalla sua grave malattia.

Cospiratori turchi. FILIPPOPOLI 12 (N). Da Costantinopoli si annunciano numerose espulsioni di maomettani accusati d'appartenere ad'un associazione segreta tendente a rovesciare l'attuale sistema di governo.

Per il nuovo processo Zola. PARIGI 12 (N). Zola ha diretto alla Corte di cassazione la domanda che gli ex addetti militari tedesco ed italiano Schwartzkoppen e Panizzardi vengano escussi in via commissionale quali testi nel suo processo che incomincerà il 23 corrente dinanzi alle assise di Versaglia.

Si crede che questa domanda verrà discussa nel prossimo consiglio dei ministri. Si dubita però che il Governo possa prendere una decisione prima del principio del processo. Si ritiene che il processo verrà prorogato e che nel frattempo verrà votata e pubblicata la legge relativa all'amnistia. Dreyfus si sarebbe espresso dicendo che il processo Zola non avrebbe importanza speciale per la sua questione, non potendo risultare dallo stesso alcun fatto nuovo che rendesse necessaria la revisione del processo di Rennes.

Esodo di ordini religiosi dalla Francia. PARIGI 12 (N). Gli ordini degli assunzionisti e delle oblate hanno l'intenzione d'abbandonare la Francia e di trasportarsi in Germania, in Austria, in Spagna e nell'America meridionale.

Le „Nozze istriane" a Roma. ROMA 12 (N). Vi è grande aspettativa per le *Nozze istriane* del maestro Smareglia, annunziate oggi da grandi manifesti. Domani sera se ne avrà la prova generale al Politeama Adriano e mercoledì la prima rappresentazione.

La chiusura dell'Esposizione di Venezia. VENEZIA 12 (N). Oggi si è chiusa la terza Esposizione d'arte. Vi assisteva folla enorme. Il ministro Baccelli, che vi era stato invitato dal sindaco, si scusò telegraficamente di non poter intervenire; inviò l'augurio di fortuna sempre maggiore per l'Esposizione. Il sindaco diresse ai sovrani telegrammi di ringraziamento.

Anche oggi si fecero vendite.

Corse al trotto. MILANO 12 (N). Nelle odierne corse al trotto, il I Premio dell'„Internazionale" fu vinto da *Senator A.* dell'avv. Antonio de Volpi di Trieste.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

La pubblica nettezza in regia comunale. Se nella seduta consigliare di venerdì la discussione su questo importante argomento procedette incerta e confusa per i motivi che abbiamo già rilevati, in quella di sabato le cose procedettero molto diversamente. Non diremo che si sia raggiunto l'ideale della speditezza e della risolutezza, ma qualche buon risultato si è già conseguito e un notevole passo avanti si è compiuto.

In primo luogo il Consiglio, respingendo a grande maggioranza ogni proposta dilatoria, ha mostrato di esser pronto ad affrontare subito la questione, già chiarita dall'esposizione del signor protofisico, e di volersi accingere a risolverla. In secondo luogo, con l'approvazione delle proposte dell'on. Venezian, ha colmato le gravi lacune della relazione, da noi già deplorate, e ha specificato in altrettanti punti di votazione, quali siano le migliorie, le riforme e gli ampliamenti che intende portare al servizio di pubblica nettezza. In terzo luogo, infine, il Consiglio si è sbarazzato della proposta di concedere questo servizio in appalto per 6 anni, che in realtà costituiva il più grave intoppo ad una buona soluzione del quesito.

Così dunque il principio della municipalizzazione, che gli oppositori e gl'incerti avevano cacciato dalla porta, rientra per la finestra e sta per ripresentarsi ai voti del Consiglio. Il quale - persistiamo a crederlo - non ha risolto affatto la questione di principio, allorchè ha respinto la prima proposta dell'on. Rascovich, che voleva stabilita la data del 1. luglio 1900 per l'assunzione della pubblica nettezza in regia comunale. Il Consiglio ha detto semplicemente che, per quella data, non voleva l'assunzione; nulla quindi impedisce all'on. Rascovich di presentare un'altra proposta, del genere di quella che aveva enunciata in fine della seduta di sabato, nella quale sia stabilito il 1. gennaio 1901 per il principio della regia comunale.

Ora si potrà essere favorevoli o contrari al principio della municipalizzazione, ma ci pare che la logica imponga di essere risolutamente o l'una o l'altra cosa.

V'è invece chi, pur dichiarandosi fautore della municipalizzazione, rifugge dall'applicarla in questo caso, sia per timore delle recriminazioni e delle critiche del pubblico, sempre più disposto a lagnarsi dell'opera del Comune che di quella di un privato, sia per non accollare una nuova mansione all'Ufficio tecnico, già esuberantemente caricato di lavoro. Senonchè, chi fa questo ragionamento non si accorge di cadere in una contraddizione, poichè l'essere favorevole in teoria e contrario in pratica, equivale perfettamente all'essere contrario anche in teoria, a nulla servendo la platonica affermazione di un principio, quando, allorchè se ne presenti l'occasione e la possibilità, non ci si affretti a curarne l'applicazione.

Chi è fautore convinto del principio della municipalizzazione, deve saper affrontare le critiche del pubblico, le quali, se giuste, serviranno a correggere e migliorare l'opera del Comune, e se - come bene spesso avviene - esagerate o ingiuste, lascieranno del tutto indifferenti le persone di buon senso e gli stessi uomini politici ai quali fossero indirizzate, avvezzi come sono a sopportare le critiche per questioni ben più importanti e difficili di questa.

In quanto al dubbio che l'Ufficio tecnico sia in grado di dirigere efficacemente il servizio di pubblica nettezza, noi lo dividiamo completamente e l'abbiamo anche già espresso. Per questo non vorremmo che alcuna delle parti di questo servizio fosse affidata all'Ufficio tecnico. Si dovrebbe all'uopo costituire un ufficio autonomo - il quale non avrebbe bisogno d'esser molto numeroso - posto sotto la vigilanza del Fisicato civico e della relativa commissione consigliare.

Ma ci par prematuro entrare adesso in una minuta disamina dei dettagli che dovrebbero essere studiati e tradotti in proposte concrete da una speciale commissione. La proposta del signor Rascovich lascierebbe un anno di tempo per tutto preparare e disporre, sì che non è esclusa neppure la possibilità che per il 1. gennaio 1901 sia risolto anche il problema della distruzione utile delle spazzature. Il ritardo di sei mesi causerà al Comune un maggior dispendio di 8300 fiorini, ma noi, a dire il vero non ci eravamo fatte mai soverchie illusioni: quei sei mesi di rispetto chiesti dal Comune, accordati dall'appaltatore attuale, significavano chiaramente che si aveva poca fiducia che le riforme potessero effettivamente venir introdotte col 1. luglio 1900, percui anche la seconda metà dei 16600 fiorini poteva considerarsi già virtualmente sacrificata.

Ed ora noi chiediamo al Consiglio, di affrontare risolutamente la questione senza timori nè debolezze; chi è sinceramente convinto dell'utilità di municipalizzare il servizio di pubblica nettezza, voti per l'assunzione in regia comunale dal 1. gennaio 1901. Se il provvedimento è ritenuto buono, è politica poco virile quella di procrastinarne l'adozione per vedere come si metteranno le cose dopo l'ampliamento del servizio; le difficoltà stesse e le critiche del pubblico ci sarebbero anche se il Comune assumesse la regia soltanto per un certo numero di anni.

E poi, perchè non dovrebbe essere possibile a Trieste quello che si fa da moltissimi anni in tante e tante altre città? Abbiamo qui - è vero - alcune branche del servizio municipale che sembrano colpite da una specie di iettatura e camminano avanti piuttosto male; ma in compenso ne abbiamo altre che procedono benissimo. La nostra Officina del gas e centrale elettrica è stata citata più volte a modello in giornali tecnici; l'organizzazione dei nostri vigili è ammirata da chiunque abbia occasione di vederla e studiarla; perchè dunque, mentre abbiamo istituti che altre città non hanno, o migliori di quelli che in altre città funzionano, dovrebbe il nostro Comune non sapere, o non poter fare, giusto il servizio di pubblica nettezza, che da tanti altri Comuni è esercitato con risultati splendidi per l'igiene cittadina?

Ecco una cosa della quale non riusciremo mai a persuaderci.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenute a favore del gruppo locale:

Raccolte dal sig. E. Mander al Club famigliare Semiramide cor. 2.

L'adunanza costitutiva della «Società per la lotta contro la tubercolosi.» Ieri alle 12.30 mer. nel salone della Poliambulanza, gentilmente concesso, si tenne la seduta costitutiva della «Società per la lotta contro la tubercolosi» con grande partecipazione di soci.

Presiedeva l'on. Giorgio Benussi il quale, a nome del comitato promotore, ringrazia con calde parole i numerosi intervenuti. Si dice lieto ed onorato di presiedere un'assemblea, che mira allo scopo di iniziare la lotta contro il più fiero nemico del popolo: la tubercolosi, e si compiace che l'iniziativa di quest'opera sia partita dall'*Associazione progressista*.

Ad altri, dice, spetterà attuarne i particolari, noi però dobbiamo all'entusiasmo dei promotori il miracolo di attività compiuto, tale da poter presentare dopo soli tre mesi un progetto concreto. Non ha il compito di dilungarsi; accenna soltanto al carattere di questa istituzione. La «Società per la lotta contro la tubercolosi», sebbene altamente umanitaria, non è un istituto di beneficenza. Seguendo i moderni postulati dell'igiene, essa deve reggersi da se, non deve fondarsi sul piccolo obolo giornaliero, sulla carità spicciola, perchè queste elargizioni sono riserbate alle utili istituzioni patriotiche ed umanitarie che ne traggono la loro sussistenza.

Tributa da ultimo i più caldi ringraziamenti ai fattori legislativi che furono larghi d'appoggi, e segnatamente alla spett. *Cassa di risparmio triestina*, che venne incontro alla nuova istituzione con così splendido atto di munificenza, per il quale si è creata tra noi un monumento imperituro di gratitudine *(applausi)*. Di quest'atto di larghezza della Cassa di risparmio s'intratterà più diffusamente il relatore dott. Vitale Tedeschi, al quale cede la parola.

Dott. Tedeschi. Prima di preleggere la relazione del comitato promotore, deve ritornare sulla questione delle elargizioni spicciole. E' possibile che l'entusiasmo per l'umanitaria istituzione faccia affluire, senza sollecitazione da parte degli iniziatori delle elargizioni, dal chè potrebbero risultare danneggiate altre Società di non minore importanza; prega perciò la stampa di far ben risaltare questo concetto e di volerlo ispirare alla popolazione.

Imprende quindi la lettura della parte più importante della relazione che qui riassumiamo.

„Altissimo ma grave di responsabilità - esordisce l'egregio relatore - è l'incarico che ci siamo assunti col voler dare il segnale della battaglia contro un inesorabile nemico del nostro popolo, il quale per lui miseramente perde nella lotta della vita una settima parte dei suoi combattenti e ben spesso tra i più generosi, tra i più attivi, tra i più giovani. Chè la tubercolosi in ciò diversa da ogni più micidiale sua concorrente, non si contenta di colpire quanto è debole ed imperfetto, decidendo così soltanto di elementi che sarebbero scarsi valori nella umanità, ma sceglie anche le sue vittime, dove poc'anzi era esuberanza di vigoria".

Accennato quindi agli studi fatti, alle visite compiute nei sanatori di Germania, il dott. Tedeschi, passa ad esporre la

ragione ed i vantaggi dei sanatori.

I metodi seguiti fin qui nella cura della tubercolosi, hanno dato assai sconfortanti risultati. I malati, chiusi nelle sale degli ospedali, percorrono, più o meno rapidamente la loro via fatale. Manca negli ospedali, per i poveri, come nelle case per i ricchi, quanto possono dare i sanatori.

I sanatori sono costituiti da stabilimenti in regioni elevate o alla spiaggia del mare, dove l'aria è di straordinaria purezza e ricca di ossigeno, asciutta e tranquilla, circondati da conifere, orientati, costruiti, ammobigliati secondo severi e speciali dettami igienici.

Soltanto in queste condizioni i malati di petto possono realizzare l'ideale curativo di far vita all'aperto, se il tempo è bello nel bosco e quando il sanatorio è a marina in certe barche riparate a tergo dal vento. Quando le condizioni meteoriche non consentano ciò, i malati stanno in ispeciali gallerie completamente aperte verso mezzogiorno e se ne stanno col corpo avvolto in coperte di lana, il capo all'ombra, sdraiati, per non sperperare le forze in nessuna maniera. Le finestre del sanatorio non vengono mai chiuse neppure durante la stagione più cruda o la notte.

Appena il sofferente comincia a migliorare, passeggia all'ombra, fa qualche moderato esercizio ginnastico, si fortifica con adatte progressive procedure idroterapiche. Intanto si incalza nella alimentazione sempre variata e sostanziosa, sino a farla diventare così abbondante, da sembrare a prima vista intollerabile.

Queste condizioni di vita rappresentano per l'organismo malato l'argine all'ulteriore invasione del terribile bacillo, che così il più delle volte e quando non si sia oramai troppo avanzato, è messo in fuga.

Ma anche quando ciò non sia avvenuto e l'ammalato esca dallo stabilimento non del tutto guarito, egli per il solo fatto di esser stato qualche mese nel sanatorio, porta alla società nella quale rientra, un beneficio che non è calcolabile.

Ha appreso il malato quanto sia pericoloso per gli altri il proprio sputo, sa oramai quali cautele egli deve usare oltre che per sè, per chi lo circonda o avvicina; non è più come dianzi il terribile, se pur involontario *untore* che semina al suo passaggio il contagio; al contrario sarà lui che contribuirà nel modo più efficace a vincere in questa lotta corpo a corpo, che oramai ogni popolo civile o ha impegnato o sente di dover impegnare.

Fu la Germania prima a comprendere i vantaggi di simili istituzioni. Il Brehmer eresse il primo sanatorio nel 1854, e col soccorso di filantropi, di pubbliche sottoscrizioni, di società di beneficenza, altri poi se ne eressero in ogni parte di Germania, tanto che il 9 gennaio di quest'anno al Congresso di Berlino, si potè annunziare l'esistenza di 33 Società tedesche per l'erezione di sanatori, e che 20 di codesti istituti funzionano già.

I risultati della cura nei sanatori.

L'on. relatore, accennato che non soltanto l'interesse umanitario, ma anche quello sociale, consigliano l'erezione di sanatori, perchè un tisico povero è un essere inabile a dar frutti con l'opera propria e rappresenta quindi un valore negativo grandissimo per la società, passa ad esporre i risultati ottenutisi dalla cura nei sanatori.

Il resoconto statistico più recente e più particolareggiato è quello del dott. Turban, istitutore del sanatorio di Davos. In quello stabilimento dal 9 agosto 1893 al 30 giugno 1896 vennero curati 408 tisici, divisi in tre gruppi: 97 del primo stadio, 205 del secondo, 106 dello stadio più avanzato del male.

Dopo 222 giorni di cura, il 66% dei malati era uscito dallo stabilimento in condizione di salute normali e capaci di riprendere il lavoro.

Naturalmente il numero di codesti esiti favorevoli, fu tanto maggiore, quanto meno grave era lo stato dei pazienti alla loro entrata nel sanatorio. E fu del 97.9% nei malati del primo gruppo, del 73.2 in quelli del secondo e del 23.6 nei più gravi.

E non è a dire (ciò che interesserà di sapere) che il miglioramento sia stato soltanto transitorio e sia avanito rapidamente col ritorno del malato alla vita ordinaria. Il dott. Turban riuscì ad ottenere notizie dai medici di casa, di una gran parte dei suoi clienti da 1-7 anni dopo che questi ultimi avevano abbandonato l'istituto ed ebbe la grande compiacenza di risapere che il vantaggio della cura durava ancora nel 97.5% nei malati del primo gruppo, nel 54.6% in quelli del secondo e nel 17.4 negli ultimi.

Moltissimi appartenenti al primo ed al secondo gruppo conservavano i segni della miglior salute; non pochi si erano sposati ed ebbero figli sani e robusti.

Altri dodici sanatori danno risultati analoghi, taluni, come quelli di St. Blasien, Görbersdorf, Königsberg, Halila e Weicker, superiori, raggiungendo una media del 70% e fino dell'84% di guarigioni *(vengono diramate delle fotografie fra gli intervenuti)*.

I vantaggi sociali.

Nè sono trascurabili i vantaggi d'indole economico-sociale che si possono aspettare dai sanatori. Il Gebhard li fa ascendere a milioni. Il Jaquet, limitando i suoi studi a Basilea, dice che in quella città sopra 1800 tubercolosi, 600 sono incapaci al lavoro e quindi alla produzione sociale, 600 non producono che la metà, e soltanto 600, benchè malati, continuano a lavorare normalmente. Fatta una media del lavoro e quindi del guadagno perduto, delle spese per la cura delle tre categorie di tisici, delle spese per l'allevamento e l'istruzione di coloro che nulla o poco producono e muoiono tra il 15° e il 20° anno, il danno risentito da Basilea si può far ascendere ad 1.300.000 franchi. La

---

H. Wachenhusen (71)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

CAPITOLO XXVII.

Per alcune settimane non si parlò d'altro nella capitale che di quell'avvenimento accompagnato da circostanze tanto straordinarie e strane.

Il giovane, bello e brillante conte M... che tutti conoscevano, benchè vi risiedesse da poco tempo, che tutti invidiavano o ammiravano, e che, col suo lusso, col suo treno principesco, attirava su di sè tutti gli sguardi, era scomparso dalla scena del mondo, nel fiore degli anni, costretto a fare una triste e miseranda fine.

A Corte la sua morte aveva prodotto un'impressione profonda. Il Re aveva chiamato più volte il barone Langenbach, per interrogarlo; i Principi non cessavano di richiedergli le più minute descrizioni di quel fatto veramente tragico e luttuoso, e tutta la società lo attorniava, come se d'un tratto fosse diventato un personaggio interessantissimo.

Si era pure tentato di avvicinare sir Arturo Wardley, per sapere dove si trovava il barone Radom, ma il giovane diplomatico inglese aveva dato la più severa consegna al suo cameriere, e la sua porta era così ben guardata, che fu respinto persino un aiutante del Re, col pretesto che sir A... [illegible] ammalato e non [illegible] vare

Non era uscito dall'Hôtel ove alloggiava che per venire da me, e, appena compiuta la sua missione, lasciava la capitale, per non essere esposto alle domande importune dei tanti curiosi, smaniosi di ottenere da lui degli schiarimenti.

Tutte queste cose me le aveva comunicate il nostro buon dottore, che doveva riferirmi quotidianamente tutto quanto si diceva in città. Insistetti tanto che mi permise pure di ricevere qualche giornale; durante i primi giorni aveva severamente vietato ai domestici di introdurre in casa nostra qualsisia periodico, pel timore che da quelli io potessi apprendere la triste verità, senza essere abbastanza forte per sopportarla.

Se volevo essere informata di tutti i discorsi che si facevano, e leggere i giornali, non era già per curiosità. La mia disposizione d'animo era tale che nulla più m'interessava, ma desideravo avere un'occupazione momentanea, che distogliesse la mia mente dai tristissimi pensieri che mi dominavano.

Vivevo nell'isolamento il più assoluto. Nessuno metteva piede in casa nostra, eccettuati i lacchè dell'aristocrazia, mandati per avere notizie di mia madre, ai quali i nostri servitori erano incaricati di rispondere.

Passavo molte ore al capezzale della mamma, quasi sempre assopita, indifferente per tutto quanto accadeva intorno a me, [illegible]do soltanto ogni minima mossa ogni contrazione del volto della cara ammalata.

In onta alla mia apatia apparente, soffrivo nel mio interno una tortura continua. Mentre il mio cuore lagrimava per la perdita del migliore e più nobile fra tutti gli uomini; mentre sentivo divampare più ardente il mio amore per lui, che mi appariva circondato dall'aureola del più sublime sacrificio, compiuto per amor mio.... dovevo aspettarmi, da un momento all'altro, di udire mia madre chiedere di suo figlio con voce fioca e lamentevole!

Ella si impazientiva, e ripeteva di continuo che, se era convalescente, si doveva trasportarlo in seno alla famiglia, ove sarebbe stato curato assai meglio.

Quante e quante menzogne, quanti pretesti, quante false ragioni avevo dovuto inventare per calmarla! Ed ero sempre io che dovevo rispondere a tutte le sue domande, perchè, quando era desta, non voleva che io mi allontanassi da lei neppure un istante.

Mi chiamava la sua cara, la sua buona figliuola. - Ma Ermanno - soggiungeva con uno strano luccichio nei suoi occhi stanchi - è il mio nobile, il mio bel figliuolo, l'orgoglio del mio cuore, che tutte le madri mi invidiano!

Un giorno, mentre teneva fra le sue la mia mano gelata, mise il dito sulla piaga sanguinante del mio cuore.

— Vedi, Paola, quanta ragione avevi io ed Ermanno, di non concederti a... quell'uomo, - mi disse, evitando di pronunciare il nome di Radom. - Certo egli è morto, perchè Ermanno è un cavaliere valoroso ed esperto nel maneggio delle armi, come lo era suo padre. Rammento che anche questi fu insultato una volta da un giovane scapestrato, il quale pagò il fio della sua audacia con la vita...

Mio Dio! Quale tremendo strazio per l'addolorata anima mia il sentirla parlare così!

Ai suoi occhi era un delitto l'affrontare suo figlio con sentimenti ostili. Del resto, ella ignorava l'andamento delle cose; sapeva soltanto che vi era stata una sfida seguita da un duello, ma non sapeva chi l'aveva provocata.

Ogni giorno malediceva *quell'altro*, ed io dovevo ascoltarla e chinare il capo in silenzio. Ma erano appunto queste maledizioni che rianimavano la mia passione per *lui*, soffocata per qualche tempo dai tragici avvenimenti e dal sentimento del dovere.

Come egli aveva lottato in principio contro la sua passione per me, così combattevo adesso io pure, ma invano! Eravamo divisi per sempre, ma io sentivo che l'avrei amato in eterno!

Siccome non mi riusciva più di tranquillizzare mia madre, scongiurai il dottore di trovare un mezzo per liberarmi dal supplizio delle sue insistenti domande.

Egli le disse che mio fratello aveva commesso un'imprudenza, la quale gli aveva procurato una ricaduta, che gli impedirebbe di muoversi per alcune settimane.

La mamma ricevette questa notizia con un doloroso sospiro. Ma, siccome il medico le affermò che Ermanno non correva alcun pericolo, frenò la sua impazienza. Il pensiero che suo figlio era salvo le rendeva meno penosa l'aspettativa; si rassegnava ad attendere, benchè ardesse dal desiderio di rivederlo.

Tante maggiori precauzioni occorrevano per evitare che giungessero al suo orecchio delle notizie contrarie a quanto noi le affermavamo, tanto più che ella migliorava, e ben presto avrebbe potuto alzarsi dal letto ed uscire dalla sua stanza.

Infatti, dopo pochi giorni si sentì abbastanza forte per levarsi, a fare alcuni passi per la camera, sorretta da me e dalla cameriera. La sua vista mi spaventò; ella era ormai l'ombra della mia bella genitrice.

Durante la sua malattia, erano pervenute molte lettere, ch'essa adesso, convalescente, domandò di vedere. Io feci una scelta accurata fra quelle che poteva leggere o quelle che non credevo opportuno di consegnarle. Specialmente mi guardai bene di rimettergliene due, che provenivano dall'intendente del castello e dall'ispettore delle tenute di mio fratello.

La mia mano tremava mentre le nascondevo con cura. Certo esse contenevano l'annuncio della morte di Ermanno e della sua sepoltura a fianco di suo padre.

Il contenuto probabile di queste lettere mi ispirava orrore, ed io non mi azzardavo perciò di aprirle.

Un nuovo tormento mi risultava dal fatto, che essendosi divulgata in città la notizia del miglioramento di mia madre, parecchie signore sue amiche, e persino la principessa Erminia, vennero a farle visita, quest'ultima mandata dalla regina.

Tutte queste signore dovevo riceverle prima io, ed avvertirle che mia madre non conosceva la vera sorte di suo figlio; ma tremavo sempre che l'una o l'altra si lasciasse sfuggire qualche parola, che le rivelasse quella terribile verità che le nascondevano con tanta cura.

La principessa Erminia credette opportuno di parlare alla mamma del gran dispiacere del povero Langenbach, il di cui fidanzamento ufficiale con me veniva ritardato da questo triste avvenimento, che aveva commosso l'intera città.

Mia madre, sentendo nominare il capitano, esternò subito alla principessa il desiderio di vederlo, per udire da lui, che certo nella sua qualità di intimo amico aveva assistito suo figlio nello scontro, tutti quei particolari che nessuno meglio di lui poteva narrarle.

La principessa si assunse l'incarico di inviarle il capitano, ed inutilmente tentai di farle intendere con parole velate che la mamma non doveva vederlo. *(Continua)*

...rtalità di lavoro dei tubercolosi affiliati ad una Società d'assicurazione contro le malattie, di Lipsia, è di oltre 3 milioni di franchi. I risultati di questi studi hanno indotto parecchie Casse ammalati a sovvenire i sanatori, soltanto dai quali si può sperare un rimedio ai mali accennati.

L'urgenza d'un sanatorio per Trieste.

Ma se altrove i sanatori si impongono, a Trieste essi sono d'una necessità assoluta. Il relatore legge quanto in proposito scrisse il protofisico dott. Costantini.

A Trieste abbiamo avuto: nel 1895, 814 morti di tubercolosi, 763 nel 1896, 786 nel 1897; la mortalità per tubercolosi rappresenta dunque in media il 47 per 10.000 abitanti all'anno, mentre a Venezia e a Milano, situate alla nostra latitudine, la proporzione non è che di 28 per 10.000. Certo a Trieste vi sono dei fattori *locali*, contro i quali la lotta è assolutamente impari, e cioè: il clima, la posizione geografica, i venti dominanti, la enorme quantità di polvere, dovuta alle speciali condizioni delle vie che dal suburbio conducono all'altipiano, ecc. Il dott Costantini crede tuttavia che si possa e si debba ottenere una riduzione della mortalità, dal 47 al 30 per 10.000, che rappresenterebbe da 250 a 300 vittime all'anno di meno e da 2 a 300 casi di meno di malattia.

Per ottenere questi risultati, il protofisico rileva quanto segue:

1) Non v'è dubbio che *l'agglomeramento* soverchio della popolazione in quartieri impossibili è uno dei precipui fattori della diffusione della tubercolosi a Trieste. Centinaia di case, sì in Città vecchia che a S. Giacomo e in Farneto, sono altrettanti focolai di contagio.

2) La nostra popolazione non è sufficentemente istruita del pericolo cui va costantemente incontro, sì all'esterno delle case, che negli opifici, che nelle abitazioni private. Polvere delle vie, esalazioni pericolose, ambienti inquinati, da escreato virulento, costituiscono altrettanti fattori di tubercolosi.

3) La nostra popolazione infine non sa o *non può* curarsi *a tempo* quando i primissimi sintomi del male colpiscono un organismo esposto al contagio.

Contro le infelici condizioni di abitabilità debbono combattere e Governo e Comune ed istituzioni private, contro la ignoranza del pericolo, debbono combattere quanti hanno a cuore i dettami dell'igiene, mediante conferenze, istruzioni popolari ecc. Tuttociò a Trieste si sta più o meno facendo od escogitando.

In quanto alla *terapia razionale*, finora (almeno sino agli ultimi anni) poco si è fatto se si eccettui l'azione del Comune diretta a migliorare le condizioni di ospitalizzazione dei tubercolosi più gravi ed a istituire metodi di cura moderni, sia negli spedali che nei dispensarii!

Iniziativa privata o del Comune?

Dopo aver rilevato che anche l'i. r. Consiglio sanitario provinciale ha riconosciuto la necessità e l'urgenza dell'erezione di un sanatorio popolare per tubercolosi, il dott. Tedeschi passa ad esaminare se sia conveniente che il sanatorio, che rappresenta una necessità pubblica, sorga per iniziativa privata, mentre potrebbe apparire un dovere del Comune.

L'on. relatore non crede che sia giunta ancor l'ora perchè *tutti* i servizi pubblici siano municipalizzati. Oggi l'erezione del sanatorio, mentre rappresenterebbe uno sgravio enorme per il Comune, esonererebbe i ricchi dal doveroso obolo spontaneo. Dunque per ora almeno l'iniziativa del Comune si esclude: il sanatorio è un provvedimento urgentissimo, richiesto dalle gravi condizioni sanitarie della città. Il Comune poi è già in via di attuare dispendiosi provvedimenti ospitalieri; ma anche se si trovasse in diverse condizioni, perchè dovrebbe esso incaricarsi di quanto gioverebbe innanzitutti a Casse distrettuali, Società operaie e di beneficenza? Sarà sempre tempo per il Comune di avocare a sè anche i sanatori.

L'ubicazione scelta per il sanatorio.

Il Comitato promotore, non trovandosi nelle immediate vicinanze della città nostra una posizione ad un'altezza d'oltre 700 metri, ha rivolto il pensiero al nostro splendido mare; ed ha trovato, in Valle d'Oltra, a mezzogiorno di Puntagrossa, una posizione adattatissima per l'erezione del sanatorio.

Questo complesso ideale, in posizione incantevole si eleva a Sud del mare in dolcissimo pendio, raggiungendo la vetta delle colline che lo circondano ad anfiteatro, riparandolo dai venti di Nord e di Nord Est. La prossimità delle saline rende l'aria balsamica pregna di sali e di jodio; manca affatto la polvere; il terreno è asciutto ma ubertoso; vi cresce il melagrano, e vi alligna assai bene la vite e l'olivo. Le ortaglie ivi costituiscono le primizie di tutta una estesa regione. La località dista 17 chilometri circa da Trieste, con la quale è congiunta da un'ottima strada carrozzabile. A 2 chilometri, sarà stabilita una stazione del nuovo tronco ferroviario e a 3 scorre il Risano, dal quale non sarà difficile con l'acquisto di alcuni molini ottenere la forza motrice per un eventuale impianto elettrico, e l'acqua potabile, come suggerisce l'ingegnere Grulich, nel caso che le sorgenti che si trovano in quella località, (analizzate e trovate ottime dal chimico signor Timeus) non bastassero ai bisogni dello stabilimento. (*Viene diramato fra gl'intervenuti il piano topografico del sanatorio*).

I mezzi finanziari. - Il prestito della Cassa di Risparmio.

Il Comitato ha voluto che la Società per la lotta contro la tubercolosi costituendosi avesse già i mezzi necessari ad assicurare la riescita del progetto, E, compiuti tutti gli studi e garentite le impegnative, ha ricorso alla Cassa di Risparmio, come quella che aveva appunto modificato il suo Statuto per poter devolvere parte dei suoi utili a scopi di pubblica utilità. E la Cassa di Risparmio, assumendo il patronato dell'istituzione, le ha portato - per ora in forma di prestito - il concorso di 200.000 corone! (*Applausi*).

Il relatore chiude la sua splendida ed efficace relazione, facendo voti perchè, grazie al concorso di tutti i buoni, questa istituzione progredisca, a maggior prestigio della nostra Trieste, e a contributo della felicità e della salute del nostro popolo. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Benussi considera gli applausi come un'approvazione; non prendendo nessuno la parola ritiene approvata la relazione.

Annuncia che gli statuti furono approvati dall'autorità competente e diramati ai soci. Se però qualcuno intendesse chiedere schiarimenti sugli stessi, aprirà la discussione.

Dottor Brettauer fa una piccola osservazione riguardo al par. 6 che si riferisce alla spesa di riscossione del canone, ma non avanza proposte formali che involverebbero un cambiamento dello statuto.

Benussi dà analoghi schiarimenti aggiungendo che la Direzione, la quale sta per essere eletta terrà conto senza dubbio delle osservazioni.

On. *Combi*, a nome di tutti i presenti, esprime le più sentite grazie al comitato promotore; le cure che si son date gli egregi componenti sono così encomiabili che questa volta il ringraziamento non è una formalità ma un atto doveroso (*applausi prolungati*).

Benussi ringrazia sentitamente. Si procede da ultimo alla nomina della direzione e risultano eletti a *Direttori* i sigg. Giorgio A. G. Benussi, Ing. Ugo Boccasini, Giuseppe Bratos, Dottor Attilio Cofler, Avv. Giuseppe Cuzzi, Dottor Marco Rusca, Dottor Vitale Tedeschi. A *Revisori* i sigg. Eugenio Maule, Bar. Pietro de Morpurgo.

L'esposizione della salma di mons Glavina. Come abbiamo scritto ieri la salma del defunto vescovo è collocata su di un catafalco di velluto nero, coperto da un baldacchino. Mentre ieri l'altro, subito dopo l'imbalsamazione e nel pomeriggio, non appariva per nulla alterato, ieri, invece, già dalla mattina, il volto si era fatto cereo, quasi diafano e pareva ringiovanito; i lineamenti sembravano assottigliati.

Nella camera ardevano molti ceri e le tremule fiammelle mettevano irrequieti riflessi nei ricami d'oro dei paramenti ond'è vestita la salma, nelle pietre della mitria, nella gemma che orna la mano del defunto, nel calice d'argento che gli sta sul petto, nel pastorale postogli accanto, ma riflessi tenui, come velati e rispondenti alla afosa e grave quiete, che circonda il catafalco, come un'aria di mistero.

L'affluenza dei visitatori cominciò, subito, nelle prime ore della mattina, ma la grande ressa fu nel pomeriggio. Dalle due alle sei, era un vero pellegrinaggio giù per la via S. Marco e su per la strada di Servola, una folla compatta, composta di popolani e di borghesi. Predominavano le donne e specialmente le sartine; - ve n'erano a numerose comitive. - Non esagereremo dicendo che, ieri, nel pomeriggio, poco meno di 10,000 persone si recarono alla casa del defunto. In principio, tutti entravano, senza regola, e in breve la gente si pigiava nella cappella ardente, nelle stanze attigue, sulle scale, con pericolo che succedesse qualche disgrazia. - Più tardi l'ispettore di polizia Naidich, di posto a Servola, d'accordo con alcuni prelati che si trovavano presenti e con le persone della casa, dispose che venisse chiuso il cancello dell'orto e che i visitatori entrassero a 50 per volta. Così la folla si agglomerò nella via e verso le cinque divenne davvero imponente. Il guardaportone e alcune guardie avevano un bel da fare quando il cancello doveva essere aperto per dar passaggio a quelli che uscivano e a quelli che entravano. I gruppi vicini alla porta, impazienti, si spingevano innanzi e non era facile trattenerli. Naturalmente che in questi serra serra non mancarono i colpi di gomito, le spinte, le cadute. Ciò che bisogna biasimare, si è che nella folla si trovavano non poche donne con bambini in collo, i quali pigiati, sballottati, non cessavano di strillare. Non avvenne, però, alcun incidente spiacevole; soltanto una donna, decentemente vestita, spinta dalla folla contro uno dei pilastri della porta, vi rimase così fortemente pigiata che svenne e, quando la moltitudine, traendola seco, la portò nell'orto della villa, mancandole il sostegno dei vicini che la stringevano, cadde a terra. Subito alcune donne le furono attorno e la trasportarono in una stanza della villa, dove la governante del defunto le somministrò della melissa e del cognac, che la fecero rinvenire. Accusava, però, forti dolori al petto e a pena poteva parlare.

Perciò l'ispettore di p. s. Naidich la fece salire in una vettura e accompagnare alla Stazione di soccorso, dove quel medico le riscontrò echimosi per compressione al torace. La poveretta è una cameriera tedesca, al servizio di una famiglia che abita in via del Teatro.

Alle 5 e tre quarti, benchè dinanzi al cancello stazionassero ancora oltre cinquanta persone che volevano entrare, fu deciso di non permettere più ad alcuno l'ingresso alla villa, cosicchè moltissimi, giunti in ritardo, non riuscirono ad entrare.

Nella cappella ardente erano di guardia due famigli del defunto e quattro addetti dell'impresa Zimolo, che facevano circolare i visitatori attorno al catafalco.

La grande animazione che regnò ieri a Servola durò fino a tarda ora.

Quest'oggi e domani la salma resterà ancora esposta al pubblico e mercoledì mattina alle 8, come abbiamo già annunziato, il funerale muoverà da Servola per S. Giacomo e S. Giusto, per mettervi capo, poi, alla chiesa dei Cappuccini.

La divisione delle Magistrali di Capodistria. A quanto narra l'*Idea italiana*, il recente viaggio del Luogotenente nella Liburnia starebbe in relazione col distacco delle parallele slave dalle Magistrali di Capodistria, distacco che venne già in massima deciso dal Consiglio scolastico provinciale. Le parallele slave verrebbero trasferite a Castua.

Al Congresso della Società politica istriana, che si terrà a Pirano domenica 26 corr. alle 1.30 pom., nella sala del Teatro, verrà fra altro trattata una protesta contro l'erezione del ginnasio croato a Pisino.

Nuptialia. Ieri la vezzosa signorina Itala Dudovich, figlia all'egregio sig. Antonio, diede la mano di sposa al signor Feliu Comas.

Congratulazioni ed auguri.

Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di commesso postale presso l'ufficio postale di Basovizza, nel territorio di Trieste, verso contratto e deposito di fior. 200 a cauzione. L'onorario è di f. 150, l'indennità per spese d'ufficio di f. 40, l'assegno per una gita di pedone giornaliera fra Basovizza-Opicina e Prosecco di fior. 350 e l'assegno per una gita di messaggeria giornaliera da Basovizza a Trieste di fior. 550.

Le istanze devono essere presentate nel termine di tre settimane all'i. r. Direzione delle Poste e dei Telegrafi a Trieste.

Nuove scoperte archeologiche a Nesazio. Certo Vico, praticando alcuni lavori in terra di Nesazio, presso Pola, scoperse un bassorilievo in pietra rappresentante *Cupido*. La lapide stava sopra un vano di circa tre metri coperto di ceneri e carbone. Venne pure rinvenuta altra lapide con figura allegorica.

Concittadini che si fanno onore. La signorina Anita Alessandrini, nostra concittadina, venne premiata, alla esposizione umbra di Perugia, per un quadro ad ago-pittura, ivi collocato, con la medaglia d'oro di primo ordine.

Elargizioni varie. Ci pervennero Dai sig.i Michele e Nicolò Iovanovich, per onorare la memoria della indimenticabile sorella Maria Calogiorgio, cor. 25 a beneficio dell'Asilo infantile di Capodistria.

Comizio pubblico. Ieri ebbe luogo, in sala Tersicore, l'annunciato comizio pubblico indetto dal Segretariato del partito socialista.

Vi furono le solite tirate contro il partito liberale; furono attaccate tanto la *Democratica* quanto la *Progressista*, il cui memoriale fu lodato ma, naturalmente, qualificato «polvere negli occhi».

Il sig. Domokos, biasimando il *club* italiano al Parlamento di Vienna, ricordò l'*evviva* portato dai socialisti all'on. Hortis in un passato comizio e propose di gridargli ora un *abbasso*, proposta che l'assemblea accolse. I due oratori, signori Domokos e Ucekar, combatterono pure il partito clericale e i salesiani.

Uno dei presenti, il signor Mario Nigris, premesso che non appartiene a nessun partito, espose le sue vedute sui partiti dominanti; ma avendo fatto una professione di fede nazionale, l'assemblea lo interruppe. Il signor Nigris osservò allora che se non si vogliono ascoltare opinioni diverse dalle proprie non si indicano comizi pubblici. Dopo questa osservazione l'oratore potè continuare, ma avendo voluto poi rispondere a una confutazione dei signori Domokos e Ucekar, fu fischiato e motteggiato, sicchè dovette ritirarsi.

Prese quindi la parola il sig. Michele Locatelli esponendo quale sarebbe secondo lui la società ideale.

Sciolto il comizio, due cristiano sociali offesero sulla via un socialista che usciva; questi assestò loro due ceffoni, e i cristiano-sociali, dopo aver tentato di farlo arrestare da una guardia, lo denunziarono al commissario Pechotsch.

Ufficio funebre. Sabato scorso alle 10 ant, nella cappella della Pia Casa dei poveri fu celebrato un solenne ufficio divino, a commemorazione dei defunti benefattori dell'Istituto. Il grande catafalco era stato eretto per cortesia dall'Impresa Zimolo; sedeva all'organo il maestro sig. Mariotti ed ufficiava il cappellano don Purga assistito da due altri sacerdoti

Alla funzione assistevano; la Direzione, gli impiegati, alcune famiglie di benefattori ed i ricoverati tutti. Il cappellano don Purga tenne un sermone di circostanza.

Posto di prosettore in concorso. È aperto il concorso al posto di medico chirurgo prosettore in questo civico Ospitale con l'onorario di annue corone 6000 e col diritto a pensione.

Per questo posto sono richieste cognizioni profonde di anatomia patologica, chimica, clinica, microscopia e batteriologia. Gli aspiranti dovranno perciò, oltre alle qualifiche generali prescritte dalla Prammatica di servizio (età, cittadinanza austriaca, condotta morale, laurea conseguita in una Università dell'impero, conoscenza di lingue), comprovare le speciali attitudini al posto suddetto, sia mediante propri lavori scientifici, sia con documenti che dimostrino una lunga occupazione con risultati corrispondenti in qualità di assistente ad una cattedra di anatomia patologica o di prosettore in ospedali d'importanza.

Le istanze, nelle quali dovranno essere indicati anche gli eventuali rapporti di consanguineità o di affinità con altri funzionari del Comune, saranno da presentarsi entro sei settimane, epperò a tutto 23 decembre al protocollo degli esibiti di questo Magistrato.

La fine del mondo? La fine del mondo si compierà probabilmente in varie riprese. Al dì d'oggi v'è la tendenza ai pagamenti rateali e di certo anche l'illustre Falb ci pagherà la sua profuzia.... a *schede*. Ieri, intanto, prima giornata della fine, il tempo non sarebbe potuto essere più delizioso; la temperatura era addirittura primaverile; la passeggiata meridiana sul Corso fu animatissima, e nel pomeriggio un mondo di gente fu spinto fuori di casa, e popolò i passeggi, e invase tutte le osterie dei dintorni. In città rigurgitavano tutti i ritrovi pubblici e fra le cinque e le otto al caffè degli Specchi, una vera folla elegante occupò i tavoli all'esterno come nelle più belle serate estive. Verso le 11 e mezzo di sera la temperatura subì una lieve perturbazione e si sollevò un po' di vento, che fece turbinare la polvere, il che da taluni venne interpretato come una prima avvisaglia della fine. Infatti, spinta da curiosità - curiosità mista, eteroclita, indefinibile, inconscia - molta gente girò fino a tarda ora di notte per le vie e per i caffè aspettando... chi sa? forse le stelle cadenti, o la pioggia luminosa o la cometa, o qualchecos'altro ancora.

Qualche bello spirito nel prender congedo dagli amici, prima di rincasare, esclamava: *Bon finimento!* E l'altro per forza d'abitudine rispondeva: .....*E bon prinsipio!!*

Ad ogni modo per stanotte pare che il finimento sia stato sospeso... per incostanza del tempo. Arrivederci dunque a domani.... mondo permettendo.

Posta per l'i. r. marina da guerra. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. r. nave da guerra «Imperatrice e regina Elisabetta» ad Aden nei giorni 14, 18, 21, 25 e 28 corr. alle 8.25 ant. col treno celere 1002 della Meridionale.

Teatro Filodrammatico. *Largo alle donne!* alla quarta rappresentazione, in serata festiva non poteva mancare di attirare un pubblico affollatissimo. E infatti ieri fino dalle 11 del mattino il teatro era tutto venduto. Il successo fu quello della prima sera: lietissimo, e le risate più fragorose eccheggiarono tutta la sera. Questa sera, replica ancora. In settimana serata dello Zoppetti con *La gelosa*, e la tanto aspettata novità: *Quella del restaurant (La dame de chez Maximes)*.

Teatro Fenice. Pubblico numerosissimo ad entrambe le rappresentazioni di ieri. Di giorno *D'Artagnan*, di sera *I Granatieri* riscossero i soliti battimani. Questa sera l'ultima del *D'Artagnan*. In settimana la nuova operetta di Varney: *La figlia di Pagliaccio*.

Politeama Rossetti. La folla di iersera rappresentava qualche cosa di addirittura spaventevole; il vasto teatro era tutto gremito, dalla platea al loggione. Gli esercizi riscossero i soliti applausi. Soltanto il pubblico del loggione impaziente di arrivare alla pantomima sfogava il suo malumore contro la elegante amazzone signorina Grizolles, all'indirizzo della quale un'altra parte del publico dirigeva, invece, caldi applausi. La pantomima con relativi balletti, ponti, acqua, salto del *plongeur* e altri amminicoli ottenne grandi acclamazioni.

Caso pietoso - Amore. Iersera alle 6 e tre quarti, in via di Riborgo, Berta Stadmann, di 32 anni, in preda a un forte accesso di nervi andava pestando i piedi e gridando: *Voio'l mio Tonin, lo voio, lo voio!* Le guardie cercarono di calmarla ma la poveretta continuava e gridare e strepitare, facendo agglomerare molta gente d'intorno a lei. Fu chiamato il sig. Treves che condusse la donna all'ospedale ove però ella continuava a gridare: Voio el mio Tonin! Il *Tonin* in parola, in realtà, era morto da tre mesi e la poveretta, che l'aveva ardentemente amato, lo andava chiamando disperatamente, non potendo adattarsi al pensiero di averlo perduto per sempre!

Malattia e miseria. Iermattina alle 11 veniva telefonato all'infermeria Treves che, al quarto piano della casa N. 5 di via del Molino a vapore, a una donna era scoppiata una vena varicosa. Treves si recò sul luogo con infermieri e trovò certa Luigia Polinska di 44 anni, la quale aveva alla gamba sinistra una larga piaga trascurata, in seguito alla quale le era anche scoppiata una vena varicosa. La povera donna giaceva sul pavimento, era sucida, senza pagliericcio, eppure preferiva, sembra impossibile, stare in mezzo a quella miseria, piuttosto che lasciarsi condurre all'ospedale. Nondimeno il sig. Treves riuscì, non senza fatica, a persuaderla; le somministrò del marsala, le fermò l'emorragia e poi con lettiga la fece trasportare nel pio stabilimento.

Cronaca triste. Iersera alle 8 e tre quarti veniva invocato il soccorso dell'infermeria Treves per certo Adolfo N. il quale in via di Pozzacchera N. 2 andava commettendo ogni sorta di eccessi e voleva mordere quanti gli si avvicinavano. Il sig. Treves, accorso con due infermieri, trovò il N. molto agitato e gli applicò le cinghie di sicurezza. Poi lo fece trasportare all'ospedale.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Gasparini, d'anni 36, abitante in via del Bosco, iermattina alle 8, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Le spine della vita. La ragazzina di anni 12, Rosa Benevol, abitante in via Sant'Anastasio, ieri mattina alle 9 stava mangiando del pesce quando una spina le rimase conficcata nella gola, in modo da farle provare non lievi punture. Fu accompagnata alla Guardia medica, ove potè esser liberata del pungente incomodo.

Epilessia. Ieri sera, alle 6, il bracciante Anselmo B., d'anni 79, abitante in via della Pietà passava per il Corso, quando colto da un assalto di epilessia, cadde a terra e riportò una ferita al capo. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi trasportare all'ospedale.

Una sartina atterrata da un velocipede. Vittoria Piani, una simpatica sartina di 17 anni, abitante in via Piccardi N. 4, ieri sera, passando per la via del Torrente non s'accorse del sopraggiungere di un biciclista, e questi, dal canto suo, senza curarsi di farsi dall'altro lato per evitare uno scontro proseguì diritto la sua strada, investendo la giovane. Caddero ambidue a terra, ma il ciclista non si fece alcun male e, rialzatosi, potè risalire a cavalcioni della sua macchina. La Piani, invece, riportò una distorsione al cubito sinistro nonchè diverse escoriazioni e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Risse e ferimenti. Il bracciante Eugenio Longhetto, d'anni 25, abitante in via S. Lazzaro N. 4, ieri sera, trovato diverbio con alcuni suoi colleghi, venne ferito con un'arma da taglio alla mano sinistra, e dovette recarsi alla Guardia medica, per le cure necessarie.

Ieri sera, alle 8 e mezzo, in un'osteria Giuseppe D., d'anni 20, abitante in via della Raffineria, venne a diverbio con un suo vicino di tavola, il quale gli scagliò un bicchiere sul capo, colpendolo alla fronte in guisa da cagionargli una ferita alla fronte, per la quale egli dovette ricorrere prima alla Guardia medica, poi all'ospedale.

Alle 11 di ieri sera il muratore Francesco Cermel, d'anni 26, si trovava insieme a suo fratello Andrea in un'osteria in via del Molin grande, quando entrambi vennero a diverbio con un tale Pertot, il quale, dato di mano a tutti i proiettili che gli capitavano sotto mano, principiò a scagliarli contro Francesco Cermel e uno di questi proiettili lo colpì al capo.

Comparse le guardie arrestarono il feritore e accompagnarono alla Guardia medica il ferito. Il Pertot, dopo interrogato, fu rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Atterrata da una vettura. Ieri mattina, alle 8, Teresa Fernetich, d'anni 80, abitante in via S. Giacomo in monte N. 4, era appena uscita dalla sua abitazione, quando venne urtata ed atterrata dal cavallo di una vettura. La povera vecchia fu rialzata da alcuni presenti e siccome accusava forti dolori al ginocchio sinistro, fu accompagnata alla Guardia medica, ove le furono riscontrate alcune escoriazioni ed un grosso ematoma e le prestarono le cure opportune.

Dormente derubato. Un giovane tedesco, Nicolò H., ieri sera alle 9 e mezzo, in preda a libazioni soverchie si addormentò sul marciapiede di via del Torrente. Mentre dormiva due tizi gli si avvinarono e incominciarono a frugargli nelle tasche. Sopraggiunte le guardie fecero per arrestarli, ma i due se la diedero a gambe inseguiti dagli agenti che riuscirono ad acchiapparne uno e condurlo all'ispettorato di via Chiozza. Colà si seppe che il tedesco era stato derubato della catena e dell'orologio, del valore di 10 fiorini, e di un portamonete con entro 10 fiorini in carta. L'arrestato disse chiamarsi Luigi Settin, d'anni 25, facchino, abitante in via di Riborgo.

Cadute. Ieri, nel pomeriggio, il facchino Francesco Tubuson, d'anni 36, abitante in via Belvedere N. 21, cadendo, riportò una distorsione all'omero sinistro.

Giovanni Peconco, d'anni 28, elettricista, abitante in via Maiolica N. 2, ieri, nel pomeriggio, cadendo, si distorse il piede destro.

Il ragazzino di 11 anni Angelo Schiao, abitante in via delle Sette fontane N. 16, ieri, nel pomeriggio, volendo saltare oltre un colonnino, prese male lo slancio e cadde a terra, in guisa da riportare una distorsione alla mano destra.

Lesioni accidentali. Iersera, alle otto, il cameriere Giovanni Bon, da Lugo, nello sturare una bottiglia, riportò una ferita all'indice della mano sinistra. All'infermeria Treves la ferita gli fu lavata e fasciata.

Corrispondenza aperta. *Rusticano.* Il 7 marzo 1879 era un venerdì; l'8 febbraio era un sabato. — *G. F.* Il Ginnasio italiano si trova allogato provvisoriamente nella casa dell'avv. Mrach.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.9, ore 2 pom. 16.8 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.5. Oggi temperatura ore 7 ant. 10.0 C. — Oggi: alta marea 6.36 ant., 7.12 pom. Bassa marea 0.12 ant., 0.56 pomeridiane.

Ogni giorno una. Alla trattoria.
— Che cosa c'è da mangiare?
— Abbiamo *dindio* allo spiedo...
— No, per l'amor di Dio! Son già tre giorni, mia moglie *mi dà del dindio* a pranzo e a cena!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Sidoli - (ore 8, A) - Rappresentazione con programma variato - Pantomima.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi - (ore 8, abb. 13). «Largo alle donne», in 4 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «D'Artagnan», in 3 atti.

... Editto dallo Stabilimento Editore del Giornale ...
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente capacissimo vetrinista ramo manifatture. Offerte in iscritto Cassetta Postale Tergesteo 40. 9777

Si ricerca perfetto corrispondente tedesco per istruire giovanotto nella corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 9779

Ricercansi abili lavoranti sarte donna. Rapicio 1, porta 9. 3514

Ricercasi da casa commerciale perfetto corrispondente francese e tedesco. Offerte al Piccolo sub «B. D.» 3532

Giovane 21 anni, assolto terza reale, pratico scrittoio e dogana, con attestati, offresi anche come riscuotitore od altro. Offerte sub G. L. A. al Piccolo. 3517

Ragazza offresi lavori domestici alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 9780

Ragazza che sappia cucinare ricercasi per Dalmazia. Posto vecchio 8, III, destra. 3424

Viaggiatore estesissima clientela Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, Montenegro, Albania, cerca casa, metà spese, provvigioni. Gentili offerte sub «Attivo» al Piccolo. 3533

Pensionato capoposto di gendarmeria, coniugato, senza prole, desidera entrare in qualche buona casa come portinaio. Gentili offerte sotto «G. W.» posta restante Tergesteo. 3523

ISTRUZIONE

Mandolino apprendesi in 3 mesi lezioni riunite f. 2. Indirizzo Piccolo. 9742

Calligrafia, corrispondenza, conversazione, grammatica, italiana-tedesca insegna Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 3529

Signorine! signori! raccomandabile sezione per apprendere la danza. Lunedì, giovedì ore 6 1/4. Chiozza 5. 3474

AFFITTANZE

Ricercansi per signore solo due stanze vuote, parchettate, soleggiate nei pressi Volti di Chiozza o Ponterosso. Offerte «Stanze» al Piccolo. 3422

Due giovani cercano stanzetta e costo. Offerte al Piccolo sub «G. L.». 3511

D'affittare bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Sanità 18, I. 9530

D'affittare una stanza grande ammobiliata. Via Molin grande N. 18, I piano. 3489

Affittasi prontamente vicino fabbrica Lejet, 3 camere, camerino, cucina, giardinetto f. 320: vicino Acquedotto vecchio 3 camere, camerino, cucina f. 320, compreso tutto; vicinissimo Villa Necker 4 camere, camerino, cucina. Informazioni presso indicatori-mediatori alloggi Zanutel e figlio, nella propria cancelleria via S. Spiridione N. 3, primo, porta destra entro il portone. Telefono N. 1047. 3528

Affittasi bella stanza ammobiliata, grande, parchettata, stufa, ingresso libero, eventualmente comodo di cucina vicinanza Posta ed Assicurazioni Generali. Indirizzo Piccolo. 3453

Affittasi stanza grande ammobiliata, via Poste nuove 5, I piano, porta 13. 2925

Affittasi stanza con costo. Molin piccolo 4, I. 3387

Affittasi stanza ammobiliata, desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 9781

Affittasi bella stanza ammobiliata, volendo costo. Michelangelo 7, II. 3509

Affittasi stanza grande, vuota, senza comodo di cucina, a signora o signorina. Via Giulia N. 9, p. IV, porta di mezzo, da visitarsi tutte le mattine. 3526

Per floricultori e ortolani. Da affittare pronto ... in Scorcola, situato a mezzogiorno e riparato dalla bora. Indirizzo al Piccolo. 3417

Fotografia affittasi centrica posizione studio fotografico a Pola, vuoto o con apparati rivolgersi Gallinaro, fotografo Pola. 3425

Stanza bene ammobiliata affittasi per due amici, costo buono. Indirizzo Piccolo. 3484

Causa partenza affittasi quartiere tre stanze, camerino, cucina, via Foscolo 2. 3510

Magazzino. Bel magazzino vicinanza Poste, con chiusura, scrittoio, gas, affittasi. Offerte sub O. F. al Piccolo. 3439

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere trattoria con tutto il servizio completo, in centrica posizione, esiste da 40 anni. Bene frequentata da forestieri. Indirizzo al Piccolo. 3192

Singer garantita cinque anni, occasione. Meccanico via San Lazzaro 6. 3376

Mandolino napoletano, splendida voce, acero finissimo. Solo fiorini 6, Città Napoli. Via Nuova, palazzo Salem. 9733

Azienda commerciale avviata cederebbesi, capitale tremila. Offerte «Azienda» al Piccolo. 3516

Pianoforte da vendere a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3520

Bicicletta buonissimo stato vendesi per fior. ... Indirizzo al Piccolo. 3444

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Signora che smarrì sabato pomeriggio braccialetto caffè Stella Polare, rivolgasi al banco ove potrà ritirarlo. 30

Povera bambina smarrì portamonete con f. 9.86. Opera pia portandolo al Piccolo. 3521

Stazione Sant'Andrea sino Madonna del mare, smarrito portafoglio nero con carte, ricevute e memorie. L'onesto trovatore depositi al Piccolo. Mancia. 3524

Smarrito braccialetto oro con due medaglie, sabato sera in Corso. Questo trovatore pregato portarlo al Piccolo, riceverà generosa mancia. 3525

DIVERSI

Licinio illusione troverà lettera mercoledì alla posta centrale sub «Destino E. 100». 3420

Dote. Ti sono assai riconoscente per la puntualità del ritorno alla sera; tu lo sai che non mi stancherei mai di vederti. Quell'incubo quando parte! Soffro immensamente: così la vita mi è insopportabile. Ricordati cosa successe l'altro anno durante il soggiorno: va bene? Il mio cuore appartiene ancor sempre tutto a te. Vengo ogni dì, ma purtroppo invano. Arrivederci presto. 5209

Eva, Oggi solito luogo ed ora. 9782

Matita. Se m'ami ancora vieni martedì. T'attendo. Devo parlarti. Addio. Molti. 3527

Finalmente sono sicuro e manda affettuosi saluti, attende cenno 2. 5210

W. G. Guardoti pensando al bel tempo passato insieme, vivo sperando ancora. 3519

Duci, fammi sapere qualcosa. Credi al costante pensiero della tua amica Nucia. 3522

Persona onesta ricerca f. 70 prestito, restituisce 100, rate mensili 10. Indirizzo Piccolo. 3518

In famiglia italiana trovano buon costo signori modico prezzo, comodità pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3463

39000 fiorini prontamente disponibili per buone intavolazioni. Offerte sub «Casa» Piccolo. 3445

Amelia Loviscig, Corso 1, I, Cappelli signora, massima modernità, eleganza. 9712

90,000 corone vincita principale Boden I. Estrazione 16 novembre. Promesse f. 1.00 presso Alessandro Levi. 3109

Pohly, deposito vini via Carintia 12, Telefono 1056. Vini eccellenti. 3110

Modista Barriera vecchia, entrata Scuzzeria N. 1, tiene ricco assortimento cappelli per signora, ragazze, bambine. Lava, tinge, arriccia piume. 3512

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate finimondo. Trevi, Piazza Grande, cartoleria via Nuova, dirimpetto Salem. 3531

Chrysanthemi, le più belle varietà, vendonsi nel chiosco Maron, Piazza Grande. 9704

Dalmato nuovo del Castelli arrivato. Telefono 1056. Pohly, Carintia 12, grande deposito vini. 3110

Vestiti e stoffe di lana, seta e cotone vengono tinti in nero fino, a prezzi convenienti e con sollecitudine nella tintoria a vapore di Vittorio Carniel, via S. Antonio 5. Stabilimento via Madonnina 20. 3328

Macelleria Polacco, via Torrente, dindi interi 52, taglio 60, nonchè carne vitello, agnello, prezzi mitissimi. 3334

Lavatura di tappeti, fazzoletti guanti, pizzi ed apparecchiature di cortine vengono eseguite sollecitamente ed a prezzo convenienti, nello stabilimento a vapore Vittorio Carniel, S. Antonio 5. 3323

Angine leggere, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 2509

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque cataloghi gratis. Wohl, Trieste piazza Borsa 4. 9685

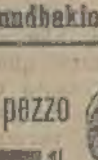
LASTRE DI VETRO
Via Stadion 2
Luigi Slataper junior - Telefono 920
Spedizioni in provincia, verso anticipazione o rivalsa. 5837

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO
Stiratura a lucido
— e —
Lavatura Biancheria
— di —
Francesca ved. de Bernardi
Trieste, Via Ponterosso N. 3.
Massima esattezza nel lavoro di stiratura a lucido.
Si eseguiscono stirature per corredi da sposa.
Nel lavoratorio si impartiscono lezioni.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **14 Novembre** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.
10 a. via della Pietà 23 A, - suppellettili.
10 a. Passo S. Giovanni - oggetti di cancelleria
10 a. Rozzol 396 - suppellettili.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nelle proprie celle di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obbligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

SCATOLE ROSSE
Caffè „Glaser"
Il migliore surrogato

ULTIMA GRANDIOSA NOVITÀ
APPARATO FOTOGRAFICO
f. 1.90 completo

col quale ognuno, senza cognizioni preliminari può ottenere fotografie finite. Facile e semplice da maneggiare. Grandezza 5×5. Prezzo dell'apparato fotografico completo con tutti gli utensili e istruzione facile e comprensibile, in elegante cassetta f. 1.90. Apparato più grande con obbiettivo e numerosi utensili f. 3. Cassetta per la spedizione s. 35. — Commissioni rivolgere unicamente a
M. Rundbakin, Vienna IX, Berggasse N. 3

Polyphon

Organetti automatici
da f. 12 in più
franco di dazio, in rate mensili di f. 2
spedisce il Deposito istrumenti musicali
BIAL, FREUND & C.
BRESLAVIA.
Cataloghi gratis, garanzia ... mesi; conto cheque ...

al pezzo f. 7½ al pezzo f. 7½

Garanzia 2 anni — Garanzia 2 anni
Per istituti pubblici che acquistano 12 pezzi sconto del 5%

SVEGLIA DA TASCA
Indispensabile per ufficiali e soldati che vogliono essere pronti al servizio.
Indispensabile per impiegati ferroviari e altri che hanno ore fisse d'ufficio.
Indispensabile per chiunque vuole alzarsi o essere chiamato a un'ora data, perchè l'orologio lo sveglia sicuramente al minuto voluto.
Indispensabile per chiunque abbisogna di un orologio esatto, assolutamente sicuro, solido e resistentissimo.
Si acquista dalla
DITTA IMPORTAZIONE OROLOGI
RIX
VIENNA, II, Praterstrasse 16